

Włodzimierz Redzioch nell'articolo seguente dal titolo "Consacrata al Sacro Cuore. E la Polonia fermò i comunisti" racconta come di fronte all'avanzata dell'Armata Rossa, i vescovi polacchi consacrarono la nazione al Sacro Cuore di Gesù e Papa Benedetto XV promosse preghiere per la Polonia. Nonostante fossero presi in giro dai comunisti italiani, ebbero la meglio.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 29-07-2020:

Lunedì 27 luglio, nella chiesa delle suore visitandine a Cracovia, è stata celebrata una Messa di ringraziamento nel centenario dell'atto di consacrazione della nazione polacca al Sacro Cuore di Gesù.

Nel 1920, di fronte alla minaccia bolscevica, i vescovi polacchi si radunarono a Jasna Góra sotto la guida del primate polacco, il cardinale Edmund Dalbor, e il 27 luglio appunto consacrarono la nazione e l'intera patria al Sacro Cuore di Gesù, ribadendo l'atto di elezione della Madonna a Regina di Polonia. "Nel momento in cui nuvole scure si radunano sulla nostra patria e sulla nostra Chiesa, gridiamo come tuoi discepoli sorpresi da una tempesta in mare: Signore, salvaci, perché stiamo morendo. E come una volta, stendendo la mano destra, con una sola parola hai calmato la tempesta, ora, Signore, allontana il pericolo che ci minaccia", supplicavano i vescovi.

L'episcopato si impegnò quindi a diffondere tra i fedeli (specialmente nei seminari) la devozione al Sacro Cuore di Gesù e incoraggiare le famiglie a consacrarsi a Lui.

Di quali "nuvole scure" parlavano i vescovi polacchi? Nel 1918, un anno dopo la rivoluzione bolscevica, il Consiglio dei Commissari del Popolo (il governo bolscevico) prese la decisione di formare nell'ambito dell'Armata Rossa la cosiddetta Armata Occidentale per realizzare militarmente la "rivoluzione mondiale". Il 10 marzo 1920, a Smolensk, ebbe luogo una riunione dei capi dell'Armata Rossa, del "Fronte Occidentale" e dei commissari comunisti, tra cui anche Stalin, che presero delle decisioni circa l'attacco alla Polonia e all'Europa che doveva svolgersi lungo la traiettoria Varsavia-Poznan-Berlino-Parigi.

Nell'estate del 1920 l'Armata Rossa avanzava minacciosamente verso il fiume Vistola fino alle porte di Varsavia. E in queste circostanze i vescovi polacchi presero la decisione della

consacrazione della nazione polacca al Sacro Cuore di Gesù. Nello stesso tempo, per smuovere le coscienze di tutti inviarono delle lettere: alla nazione, agli episcopati del mondo intero e al Papa, chiedendo a Benedetto XV la benedizione e preghiere per la Polonia minacciata dai bolscevichi. Nella coraggiosa lettera alle Chiese nel mondo i vescovi davano un'analisi puntualissima della situazione, scrivendo: "La Polonia non aveva intenzione di combattere; vi è stata costretta. Inoltre, non combattiamo affatto contro la nazione, ma piuttosto contro coloro che hanno calpestato la Russia, che ne hanno succhiato il sangue e l'anima, aspirando a occupare nuove terre. Come uno sciame di cavallette che, dopo aver distrutto ogni segno di vita in un luogo, si sposta altrove, costretto dalla propria azione distruttrice a migrare; similmente ora il bolscevismo - "avvelenata" e saccheggiata la Russia - si volge minaccioso verso la Polonia".

Ma i vescovi prima di tutto volevano attirare l'attenzione del mondo sul fatto che i polacchi non fossero i soli ad essere minacciati: "Per il nemico che ci combatte, la Polonia non è l'ultima meta della sua marcia; è piuttosto una tappa e una piattaforma di lancio verso la conquista del mondo". L'espressione "conquista del mondo" non era per nulla troppo ardita perché "il bolscevismo ha avvolto con una rete sovversiva, come un ragno, nazioni lontanissime dalla Russia (...) E oggi tutto è pronto per questa conquista del mondo. In tutti i paesi vi sono schiere già organizzate, che aspettano soltanto il segnale di battaglia; fervono i preparativi di continui scioperi, che dovranno paralizzare la vita normale delle nazioni. La discordia fra le diverse classi sociali si sta trasformando in un odio esasperato e influenze internazionali bloccano astutamente ogni giudizio e autodifesa delle nazioni". Allora tutti dovevano essere coscienti che in questa situazione "la Polonia è l'ultima barriera posta sulla strada del bolscevismo verso la conquista del mondo: se dovesse crollare, il bolscevismo si spanderebbe nel mondo intero, con tutta la sua potenza distruttrice. E l'ondata, che oggi minaccia di invadere il mondo, è veramente terribile".

I vescovi polacchi sottolineavano che rischio corresse la Chiesa con il bolscevismo: "Oltre alla dottrina e all'azione, il bolscevismo porta nel suo petto un cuore pieno di odio. E questo odio è rivolto soprattutto contro il cristianesimo, di cui è decisamente una

1. MOTHER CABRINI, IL BEL FILM SU SANTA FRANCESCA SAVERIO CABRINI (GRATIS IN HD SUL SITO DELLA RAI) - Ultima di 13 figli parti per gli Stati Uniti, dove lottò contro la massoneria e i protestanti, fece erigere scuole, orfanotrofi, case di riposo, ospedali... la sua forza era la preghiera e Pio XII la proclamò patrona degli emigranti - di Rino Cammilleri
2. UNA MAESTRA PUNISCE UN BAMBINO PRIVANDOLO DEL REGALINO DI NATALE - I genitori vanno su tutte le furie... ma un mondo in cui i premi si danno a tutti, a prescindere dal merito, genera creature fragili che la vita si incaricherà di bastonare a dovere - di Rino Cammilleri
3. IL GENDER AFFERMA CHE LE CARTE SONO MASCHILISTE: VANNO CANCELLATE RE E FANTI - Che il re valga più della regina sarebbe una sottile disuguaglianza e allora ecco le nuove carte con figure in oro, argento e bronzo al posto di re, regina e fante - di Rino Cammilleri
4. IMPERDIBILE FILM SULLA POLONIA CHE 100 ANNI FA FERMO I COMUNISTI E SALVO L'EUROPA - I polacchi nel 1920 nella battaglia di Varsavia, contro tutte le previsioni e senza aiuti esterni, sconfissero l'Armata sovietica grazie al miracolo della Vistola - di Rino Cammilleri
5. MEGHAN, LA MOGLIE DI HARRY, SEMPRE IN CERCA DI SUCCESSO E NOTORIETA', ADESSO PRETENDE DISCREZIONE (DAGLI ALTRI) - Meghan ha fatto causa a un'agenzia fotografica e l'ha vinta, ma adesso risponde perché ha fatto di tutto per finire sotto ai riflettori e ora che ci sei invochi la privacy? - di Rino Cammilleri
6. LA TRISTE FINE DEL LIBERALISMO: TUTTI POSSONO FARE QUEL CHE GLI CAMMILLERI PARE... MA SE NON SEI D'ACCORDO SAKAI PUNTO - La prima crepa nel principio di libertà di espressione furono i divieti di ricostruzione del fascismo, la seconda arrivò con il negazionismo e la Legge Mancino, poi con il reato di omofobia e con il carcere per tutti - di Rino Cammilleri
7. IL LIBRO SULLE PERSONE CHE SI DAVANO FUOCO PER PROTESTA CONTRO L'OPPRESSIONE COMUNITARIA - Vasyt' Makuch si consparse di benzina e si diede fuoco a Kiev, inaugurando la disperata serie di "eroi in fiamme", circa una settantina, tra cui il ceco Jan Palach - di Rino Cammilleri
8. L'ORGOGLIO ETTERO PROIBITO (ANCHE NELLA LEGA) - Un consigliere di Bagnò a Ripoli, dicendo di sentirsi discriminato, cita il Ddl Zan e propone una Giornata dei cattolici-eterosessuali: subito espulso dal partito! - di Rino Cammilleri
9. OMELIA VI DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Mc 1,40-45) - Lo voglio, sii purificato! - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fare una buona Confessione dobbiamo fare nostro l'atteggiamento del lebbroso di cui parla il Vangelo, dobbiamo pertanto riconoscere il male che è dentro di noi. Non si va dal confessore per giustificarsi o per dire i peccati degli altri, ma per manifestare semplicemente le colpe che abbiamo commesso. Ai giorni d'oggi, molto spesso, si è perso il senso del peccato, e ci si sente a posto davanti a Dio. Altre volte il nostro accecamento arriva al punto da non riconoscere l'autorità della Chiesa che ci richiama sulla gravità di alcuni peccati. Preghiamo che il Signore apra bene gli occhi del nostro cuore, affinché, con umiltà, riconosciamo la nostra miseria. Dio sarà subito pronto a perdonarci e ad innalzarci ancora più di prima. Ma, se manca questa umiltà, noi rimarremo sempre nel nostro accecamento e continueremo a vivere in questa illusione, la più pericolosa che ci possa essere.





famigliola di Meghan vita natural durante. La duchessa acquisita ha in corso, per gli stessi motivi, altre cause: una contro la Splash US, costola americana della precedente, una contro la Associated Newspapers che pubblica due testate di gossip molto seguite nel Regno Unito, e una contro un fotografo non meglio identificato di Los Angeles che aveva tentato di usare un drone per scattare foto ai Windsor-Markle.

Voi direte: e a noi che ce ne frega? E avreste ragione, visto che condivido il medesimo sentimento. Ma una riflessione si impone, perché viviamo in tempi realmente contraddittori. Ho già avuto modo di far osservare come nei secoli cristiani i modelli da additare alla gioventù era due: il cavaliere e il monaco. Non a caso, due figure che facevano del sacrificio personale a pro del prossimo un'attività organizzata e ingabbiata da regole dure, fitte e precise liberamente assunte. Il mondo contemporaneo, plasmato dalle culture e mentalità americane, ha come modello il self-made man, colui che è riuscito a diventare ricco e famoso. E' sotto gli occhi di tutti come questo modello abbia scatenato una corsa al successo senza se e senza ma: basta guardare i c.d. reality-show per vedere quanto siano disposti a tutto gli arrampicatori.

Ora, come detto, il cavaliere e il monaco vivevano per il servizio al prossimo; l'«arrivato» no, nessuno glielo chiede, il suo successo se lo gode da solo. Tutt'al più fa il filantropo, cioè dona parte di quel che gli eccede a iniziative che, però, non offuschino la sua «immagine». Tanto per dire, Soros è un filantropo. Ora, è noto proprio alle riviste di gossip tutto quello che gli «arrivati» hanno dovuto fare per ottenere il successo, cioè la fama, cioè l'essere ammirati e invidiati. Ebbene, la domanda è: perché hai fatto di tutto per finire sotto ai riflettori e ora che ci sei invochi la privacy? Come fai ad essere ammirato e invidiato se poi ti nascondi? A meno che al tuo egocentrismo aggiunga anche questo: vuoi essere sotto ai riflettori ma solo quando dici tu, solo quando sei ben vestito e truccato, in salute e sorridente.

Un giudice che applicasse il buonsenso salomonico anziché le note del codice dovrebbe dire al ricorrente: caro signore, lei dovrebbe sapere che la fama e la gloria hanno un prezzo; ha voluto fare il divo (cioè, l'idolo), non può sottrarsi ai suoi adoratori. Basta leggere il classico Hollywood Babylon di Kenneth Anger (1959) per sapere

anche perché il gioco a carte nella mia vita quotidiana è praticamente assente. Il presidente dell'associazione olandese del bridge (gioco inglese con carte francesi) ha plaudito all'iniziativa della Mellink, anche se non si nasconde che sarà complicato cambiare le regole del gioco (che sono internazionali).

Gerry Freda sul Giornale.it (22.1.21) fa giustamente osservare che la priorità dell'idea spetta, però, a una tredicenne israeliana, Maayan Segal, che nel 2017 lanciò il mazzo «che mette uomini e donne sullo stesso piano»: re e regine, duchi e duchesse, principi e principesse. La cosa ebbe minor successo per una serie di motivi: aumentava il numero delle carte (un principe e una principessa di egual valore al posto del Jack); il padre non l'aiutò, tant'è che dovette ricorrere al crowdfunding; presumibilmente i rabbini locali (il cui peso non è influente in Israele) non gradirono granché. Naturalmente né la tredicenne israeliana né la ventitreenne olandese conoscono la storia. La loro trovata, infatti, non è nuova. Risale nientemeno che al 1792, quando i giacobini tagliarono la testa al re e alla regina, poi si accorsero che tutte le statue di Notre Dame rappresentavano re e regine, così decapitarono anche quelle. Infine, andarono a sloggiare pure i cadaveri dei re e delle regine di Francia e per soprammarchato fusero i loro sarcofagi di piombo. Poi se la presero col calendario, che ogni giorno riportava un Santo e, per giunta, era stato ideato da un papa (infatti era «gregoriano») e lo sostituirono con l'ecologico Primile, Brumaio, Vendemmiale eccetera.

Potevano lasciare in pace le carte da gioco? No, perché c'erano sopra gli odiati aristocratici, re, regine e cavalieri. Trasformati anche questi. Ma, da buoni rivoluzionari, crederono che la rivoluzione potesse fermarsi dove dicevano loro. Infatti, qualcuno portò a conseguenza gli Immortali Principi e spuntò la prima femminista: Olympe de Gouges, che ebbe l'ardire di produrre una «Dichiarazione dei diritti delle donne». Ghigliottinata. Anzi, alla grande Festa dell'Essere Supremo le donne dovettero assistere in un settore separato. Cosa che l'Ancien Régime non aveva mai fatto. Gli Immortali Principi dovettero aspettare ancora qualche secolo e l'Era Obama.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 25-01-2021

che però si accoda agli alti lati del politicamente corretti e da che l'unica a non essersi protestata cattolica è la leghista Cuccardi, tutta questa grottesca storia si evincono due cose: una è che, come da rappresentante delle istituzioni mortidisco». Insomma, da Repubblica riporta che intervenga anche Caterina Bitti, senatrice del di supremazia della razza ariana? Salvini ce lo spieghi».

sinistra): «Cosa dobbiamo aspettarci ancora? Che si torni a parlare Salvini (che ha sostituito il Cavaliere come bersaglio mobile della questo vergognoso attacco all'omosessualità». E tira le orecchie a veri valori del cattolicesimo non hanno niente a che vedere con Casini, «rabbrivisce» e proclama: «Da cattolico, dico che i seconda ondata di Covid. Il sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco famigerata Legge Zan è la che viene dibattuta in pieno lockdown da e quasi surreale». Giusto. Invece in Parlamento va bene, visto che la queste tematiche in un consiglio comunale è davvero sconveniente economica senza precedenti a causa della pandemia, addirittura italiane, che stanno facendo i conti con una crisi sociale ed «Oltretutto, in un momento così difficile per migliaia di famiglie Sussana Cuccardi, leghista di primo piano in Toscana, biasima: Fratellanza e umanità», ecc. ecc.

la negazione di ogni principio democratico, di libertà, uguaglianza, dibattito democratico assolutamente da evitare. Il testo rappresenta commentandolo da par suo come «un punto di non ritorno nel riuscito: il Pd ha squadrato il testo incriminato su Facebook, un intero mese. Ma se Da Silva voleva scatenare un putiferio c'è anche quella contro le sigarette) e l'Orgoglio Gay ha addirittura commentare sono ormai al fatidico numero di 365 (c'è il calendario per vedere se c'è ancora posto. Le Giornate da Forse, a nostro modesto avviso, avrebbe dovuto, prima, computare Giornata apposita per questi neo-perseguitati.

segono la Dotrina Cattolica». Perciò auspica l'indizione di una come la legge Zan, si puniscono e si discriminano le persone che di proposte come quelle della mozione della commissione pace, o sente discriminato. Scrive, tra l'altro, e spiega: «Con l'avanzamento i tempi che corrono, lui, come cattolico maschio ed eterosessuale, si da quelle parti. Il Da Silva, che è pure giovane, aveva detto che, dati

tutti gli emigranti», aveva ben ragione a dire che «Tra le sue virtù questo Pio XII, che la canonizzò e proclamò «Celeste patrona di santi capaci di trasformare il mondo come Francesca Cabrini. Per che è l'aspetto più facilmente oscurato quando si parla dei grandi dalla preghiera contemplativa e da un'intensissima vita interiore, che il suo servizio a Dio nel prossimo nasceva dall'anima ristorta qualora mi mancasse il sonno dell'orazione», ammoniva, indicandolo sante che siano, diverei deboli e languenti; col rischio di perdersi, operosa. «Se io mi occupassi solo di cose esteriori, per buone e cui cercava di accendere le sue religios, erano la sorgente della sua alimentata dalle lunghe contemplazioni davanti al tabernacolo, con La devozione al Sacro Cuore di Gesù e l'amore per l'Eucaristia nel Cuore divino».

e abbandonando nel mio Diletto, cercando di prendere riposo assoluto cosa mi sembrerà ardua e pesante, raddoppierò la mia confidenza difficoltà, come emerge impudicamente dai suoi scritti: «Se alcuna forse il Signore?». Era in Lui che trovava la forza per superare ogni iniziativa, rispondeva sincera: «Tutte queste cose non le ha fatte Londra, Madrid, Parigi. A chi la lodava per il successo delle sue poi in Argentina e poi ancora nelle grandi capitali europee, come New York e Chicago, estendendo la sua opera fino alla California, Orfanotrofi, collegi femminili, case di riposo, asili, ospedali a costi tutti pesero a chiamarla Mother Cabrini. Fondò scuole, formazione, dagli orfani agli ammalati, dai giovani agli anziani. Fu tra cui alcuni italiani ricchi che coinvolse nella carità, Francesca Assistenza dalle suore e dai benefattori attratti dal suo carisma, loro identità e risvegliandone la fede cattolica.

che aiuto a inserirsi nel tessuto statunitense senza rinunciare alla italiani qui sono trattati come schiavi... bisognerebbe non sentire amor di patria per non sentirsi ferita», scriveva degli italoamericani, dei bisogni materiali e spirituali dei connazionali all'estero: «Gli ventina di traversate oceaniche in un'infaticabile opera al servizio bisogno di assistenza». Partì nel 1889, compiendo la prima di una Cina sono gli Stati Uniti, vi sono tanti italiani emigrati che hanno Uniti, ne troverete, e con essi un grande campo di lavoro. La vostra - le disse il Santo Padre - ha bisogno di mezzi: andate negli Stati l'opportunità della via dell'America. L'istituto è ancora giovane

### 3 - IL GENDER AFFERMA CHE LE CARTE SONO MASCHILISTE: VANNO CANCELLATI RE E FANTI

Che il re valga più della regina sarebbe una sottile disuguaglianza e allora ecco le nuove carte con figure in oro, argento e bronzo al posto di re, regina e fante  
di Rino Cammilleri

Un lettore mi segnala l'ultima politicorrettata: le carte da gioco equality gender. Le ha messe a punto una giovane olandese, tal Indy Mellink. La giovine, laureata in psicologia forense (non è, la giustizia, anch'essa equality gender ?), indispettita dal fatto che sulle carte c.d. francesi (cuori, picche, etc.) il Re valesse più della Regina, col supporto morale e finanziario del padre si è messa a produrre carte in cui fante, regina e re sono sostituiti con più neutri metalli: bronzo, argento e oro.

I diamanti potrebbero avere qualcosa da eccepire sulla discriminazione, ma i minerali hanno, per ora, scarso peso nelle discussioni. Tra parentesi, le carte saranno anche «francesi» ma le lettere che contrassegnano i valori più alti sono inglesi: K (king), Q (queen), J (jack). Sia come sia, la messa in vendita su internet delle carte «olandesi» pare stia fruttando più della professione forense: in breve tempo ne sono stati venduti sui millecinquecento mazzi in tutto il mondo dove il politicamente corretto ha, per ora, maggior presa: Belgio, Germania, Francia e Usa. Certo, non sono cifre tali da trasformare la Mellink in una Bill Gates del jeu d'hasard, ma un antico proverbio siciliano così recita: «Disse il sorcio alla noce: dammi tempo e ti buco». Chissà che con l'espandersi della new mentality (e dei millennials, che non hanno visto altro) il business non esploda.

Da buona psicologa anche se solo forense la Indy si è accorta di quel che nessuno aveva ancora colto: il re che vale più della regina è «una sottile disuguaglianza che influenza le persone nella loro vita quotidiana». Confesso che io stesso non ci avevo mai pensato,

di che cosa siano intrise certe strepitose carriere mediatiche, e apprendere quanti e quali sacrifici (soprattutto in dignità) siano costate. Oh, certo non è questo il caso di Megan Markle, ci mancherebbe. Ma, la sua defunta suocera, di privacy c'è morta: se avesse accettato di pagare il prezzo della sua notorietà (in fondo, poca cosa: lasciarsi fotografare) sarebbe ancora tra noi. Morale: quando eri quidam de populo avevi tutta la privacy che volevi, hai sgomitato per diventare famoso, cioè per uscire dall'anonimato, be', adesso che vuoi?

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 24-12-2020

### 6 - LA TRISTE FINE DEL LIBERALISMO: TUTTI POSSONO FARE QUEL CHE GLI PARE... MA SE NON SEI D'ACCORDO SARAI PUNITO

La prima crepa nel principio di libertà di espressione furono i divieti di ricostruzione del fascismo, la seconda arrivò con il negazionismo e la Legge Mancino, poi con il reato di omofobia ecco a noi il carcere per tutti  
di Rino Cammilleri

Tutto cominciò con i divieti di «ricostituzione» inseriti nelle Costituzioni italiana e tedesca, che ovviamente comprendevano quelli di apologia di fascismo e nazismo in senso molto lato, tant'è che ancora oggi anche il saluto c.d. romano è perseguibile penalmente. A quel tempo sembrò una misura coerente e plausibile, ma era solo la prima crepa nel principio di libertà di espressione. Ci volle qualche decennio prima che si arrivasse alla seconda crepa: il «negazionismo» come reato, che mise con le spalle al muro specialmente i tedeschi (che infatti furono i primi a scortare in galera i trasgressori). Gli italiani, avendo minori complessi di colpa sull'argomento, furono più riluttanti, perciò si ricorse al collaudato sistema di far fare il lavoro a un democristiano. E fu la Legge Mancino, ancora imperante contro chi si azzarda a sbagliare a parlare.

Come sempre accade alle dighe crepate, ecco la valanga a tempo debito: vietato usare le parole (in sé neutre e da sempre utilizzate) «negro» e «zingaro», cui si aggiunse un intero vocabolario

si fanno ai bimbi buoni, non a quelli cattivi. Ma la mamma della buona educazione troveranno che la cosa sia normale: i regali. Quelli tra voi che hanno la mia età o semplicemente amano la poter scartare il regalino. Silva ha presentato una mozione che, da qualunque parte la si ritiri, se del Pd. L'antefatto: il consigliere leghista Gregorio Martini!!! Da Al Comune di Bagno a Ripoli (Fi) sono tutti cattolici. Soprattutto di Rino Cammilleri subito espulso dal partito!

Un consigliere di Bagno a Ripoli, dicendo di sentirsi discriminato, cita il Ddl Zan e propone una Giornata dei cattolici-eterosessuali: 8 - L'ORGOGGIO ETTERO PROIBITO (ANCHE NELLA LEGA) e gli altri che sfidarono l'URSS", clicca qui!  
Nota di Bastabugie: per acquistare il libro "Eroi in fiamme. Makuch Occhetto da noi. Trovate tutto nel libro.

se non si accordò alle opinioni in merito di un Sartre in Francia e un L'Occidente? O non ne seppe nulla o fece spallucciare. E fu già tanto sovietico, il libro di Ferrillo-Ponomareva ne parla diffusamente. Come abbiamo anticipato, il suo esempio fu imitato da almeno la memoria dell'ucraino in fiamme.

gesto. Naturalmente, la lettera fini sepolta negli archivi, così come grave peccato che aveva intenzione di commettere. Makuch spedì con lui. Sappiamo che quest'ultimo gli diede l'assoluzione per il greco-cattolico, corse il rischio di cercare un prete e di confessarsi qualche colpevole comunista). Makuch, fedele della chiesa clandestina alcuna voglia di iniziare una terza guerra mondiale, traboccava di possibile, anche per l'inertezza dell'Occidente (che, oltre a non avere inaugurando la disperata serie: nessuna resistenza attiva era infatti comparse di benzina e si diede fuoco sul viale principale di Kiev, Ma torniamo al primo suicida-per-protesta. Vasyr? Makuch si La Sapienza di Roma. permettendo). La Ponomareva è ucraina e ricercatrice all'università

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 31-01-2021

Centralc. Nel novembre 2010 le è stata intitolata la stazione di Milano «la nostra santa». opera, per la quale gli italoamericani la chiamano semplicemente con Nostro Signore la virtù che più di ogni altra ha animato la sua eroiche, eroicissima era in lei la carità di Cristo». E l'intima unione

2 - UNA MAESTRA PUNISCE UN BAMBINO PRIVANDOLO DEL REGALINO DI NATALE  
I genitori vanno su tutte le furie... ma un mondo in cui i premi si danno a tutti, a prescindere dal merito, genera creature fragili che la vita si incaricherà di bastonare a dovere  
di Rino Cammilleri

vedono pochi e non di rado si deve scorrere quasi tutto il pezzo per sapere se ci interessa o meno. Per giunta, sempre più spesso accade che nel corpo dell'articolo non ci sia nemmeno quel che uno dei sottotitoli aveva promesso. Perciò, ecco subito ciò di cui parleremo: il 23 dicembre u.s. in una scuola infantile della Versilia un bambino di quattro anni non ha ricevuto il dono natalizio da parte delle maestre perché si era informata della cosa quando è andata a riprenderlo. Era troppo turbolento e incorreggibile, perciò è stato l'unico della classe a non poter scartare il regalino.

Un tempo ai giornalisti appena assunti si insegnava la fondamentale regola delle cinque «w»: what, when, who, where, why. Dall'inglese: cosa, quando, chi, dove e perché. Da mettere nelle primissime righe dell'articolo, così che il lettore avesse subito contezza di quel che avrebbe letto, in dettaglio, nel prosieguo. Era anche un forma di cortesia, così che uno non interessato potesse passare oltre. Invece, ahimè, ormai incipit (questo è latino e si legge così com'è, non - mi raccomando - «ainsipat») del genere se ne vedono pochi e non di rado si deve scorrere quasi tutto il pezzo per sapere se ci interessa o meno.

Per giunta, sempre più spesso accade che nel corpo dell'articolo non ci sia nemmeno quel che uno dei sottotitoli aveva promesso. Perciò, ecco subito ciò di cui parleremo: il 23 dicembre u.s. in una scuola infantile della Versilia un bambino di quattro anni non ha ricevuto il dono natalizio da parte delle maestre perché si era informata della cosa quando è andata a riprenderlo. Era troppo turbolento e incorreggibile, perciò è stato l'unico della classe a non poter scartare il regalino. Quelli tra voi che hanno la mia età o semplicemente amano la buona educazione troveranno che la cosa sia normale: i regali si fanno ai bimbi buoni, non a quelli cattivi. Ma la mamma della

del liberalismo erano i giacobini, padri anche dell'«antifa» e del «cancel culture», con tanto di abbattimento di statue, sostituzione di calendario e di vocabolario. E in fondo alla discesa liberale c'è il Terrore.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 20-01-2021

7 - IL LIBRO SULLE PERSONE CHE SI DAVANO FUOCO PER PROTESTA CONTRO L'OPPRESSIONE COMUNISTA  
Vasyr Makuch si cosparsa di benzina e si diede fuoco a Kiev, inaugurando la disperata serie di "eroi in fiamme", circa una settantina, tra cui il ceco Jan Palach

«A Kiev il cittadino ucraino Vasyr Makuch ha compiuto l'antimotivazione in segno di protesta contro il totalitarismo comunista, contro l'oppressione del popolo ucraino e l'aggressione dell'Unione sovietica contro la Cecoslovacchia. Le comunità democratiche di tutto il mondo si inchinano davanti al gesto di coraggio del patriota ucraino». Così la sera del 5 novembre 1968 l'americana Radio Free Europe annunciò il suicidio tramite fuoco di un giovane dissidente.

Pochi mesi dopo sarebbe stato imitato dal ceco Jan Palach. Quest'ultimo si diede fuoco a Praga per protestare contro l'invasione sovietica. Essendo il gennaio 1969, l'atmosfera del Sessantotto e le aspettative suscitate dalla «primavera di Praga» lo fecero diventare famoso. Ora sappiamo che l'inventore di questa singolare forma di protesta aveva un antecedente ed ebbe dei successivi imitatori. In quegli anni anche un bonzo buddista si diede fuoco nel Vietnam del Sud filoamericano, ma tale misura estrema produsse epigoni - addirittura una settantina - essenzialmente contro il comunismo sovietico.

Ne scrisse Dario Feriali e Olena Ponomareva in Eroi in fiamme (Maur Pagliai Editore, pp. 264, € 15). Feriali, di origine dalinata e già giornalista del Corriere della Sera, nel 1998 ha fondato col dissidente russo Vladimir Bukovskij (morto nel 2019) i Comitati per la Libertà e l'ideato la Giornata Memento Gulag in memoria delle vittime del comunismo (si celebra il 7 novembre, ex compagni

Ebbene, la generazione educata «all'antica» è l'ultima di quelle che hanno costruito. Un mondo in cui i premi si danno a tutti, a prescindere dal merito, è un mondo ingiusto che merita di andare, come sta facendo, alla malora.

Nota di BastaBugie: l'educazione cristiana, seguendo l'insegnamento della Bibbia, da sempre utilizza anche le punizioni corporali ai figli. A parte gli abusi e le esagerazioni, questo modo di educare è necessario per una crescita sana del bambino e del ragazzo.

Ecco le citazioni bibliche di riferimento:

Chi ama il proprio figlio usa spesso la frusta, per gioire di lui alla fine. Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti (Sir 30,1-2)

Chi risparmia il bastone odia suo figlio, chi lo ama è pronto a correggerlo (Prov. 13,24)

Non risparmiare al giovane la correzione, anche se tu lo batti con la verga, non morirà; anzi, se lo batti con la verga, lo salverai dagli inferi (Prov. 23,13)

Ecco il link a notizie simili a quella raccontata nell'articolo:

### LA CLAMOROSA VICENDA DI UN ITALIANO ARRESTATO IN SVEZIA PERCHÉ AVEVA BRONTOLATO IL FIGLIO DODICENNE CHE FACEVA LE BIZZE

In Svezia le punizioni corporali dei minori sono severamente proibite per legge: vediamo le conseguenze disastrose (tentati suicidi di minori quintupli rispetto all'Italia, professori terrorizzati dalle minacce degli studenti, ogni settimana viene data alle fiamme una scuola...)

di Francesco Saverio Alonzo

<http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=1936>

### NORVEGIA: LO STATO TOGLIE I FIGLI A DEI GENITORI ESEMPLARI CHE LI EDUCANO "TROPPO" CRISTIANAMENTE

I servizi sociali hanno separato i bambini dai loro genitori: la madre può vedere e allattare il neonato solo 2 volte a settimana

punto dicono che si andata su tutte le fure e, figlia del suo tempo, ha affidato il suo lungo vituperio ai c.d. social. Che non sarebbe diventato virale se le altre mamme del villaggio globale non avessero condiviso l'indignazione. «Per il mio bambino è stato uno choc!». Nientemeno. Eh, ogni scarratore è bell' a mamma sola! Ed è noto a tutti che l'educazione del ventunesimo secolo è imposta su un solo comandamento: evitare «hoc» alla creatura. Alla quale sono consentiti solo quelli i visiti televisivi, internettiani e videogameschi. A nulla è servito, da parte delle maestre, dire che il regalino è solo posticipato, alla Befana, quando il pargolo avrà persistito dalle sue intemperanze.

Ora, non abbiamo notizie di dettaglio sulla discolagime del bimbo in questione, ma, anche se non l'avreste mai detto, siamo stati alla scuola infantile anche noi e ricordiamo che i bambini da punire erano quelli che non si limitavano ad agitarsi e urlare ma picchiavano i compagni, rovesciavano sedie, tiravano quaderni e magari graffiavano la maestra. Venivano detti «caratteriali» e non di rado venivano da famiglie problematiche. Magari non è questo il caso versiliano, però la mamma minaccia il ritiro dalla scuola senza cuore (e sarebbe interessante seguire le avventure del figlioletto in eventuale altra scuola).

Così, la dirigente scolastica ha scartato sull'Ufficio scolastico regionale, il quale ha avviato un procedimento disciplinare a carico delle spietate maestre. Perché ho deciso di soffermarmi su questo avvenimento? Perché è stato un fatto del genere a determinarmi a lasciare, tanti anni fa (la piaga ha le sue origini nel mal abbastanza sbatteuto la porta.

Uno scaricabarile, da Preside a Provveditore, che lascio me, insegnante di secondaria, solo davanti un comitato di salute pubblica costituito da studenti, famiglie, femministe, radicali e stampa. La mia colpa? L'aver cercato di insegnare l'educazione prima della materia. Ma io ero stato cresciuto in un mondo in cui Babbo Natale i doni li portava solo ai bambini buoni, per i cattivi c'era il carbone. Un mondo in cui temevo una nota sul registro non tanto per la nota in sé quanto per la scenata che mi avrebbe fatto mio padre (non la mamma), supremo giudice dell'educazione domestica. Previsi anche i cefloni in caso di recidiva.